

30 MAGGIO 2014

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO A MOMPILERI

OMELIA

Carissimi Fratelli Presbiteri e Diaconi.

Fratelli e Sorelle nel Signore,

1. Ancora una volta ci ritroviamo a Mompileri per l'annuale pellegrinaggio diocesano, momento che tutti viviamo con profondo spirito ecclesiale e grande devozione mariana.

Il pellegrinaggio si svolge quest'anno in prossimità della solennità dell'Ascensione e

all'inizio della novena di Pentecoste, e quindi a conclusione del tempo pasquale.

In tal senso, le letture bibliche appena proclamate (At 18, 9-18; Gv 16,20-23a) ci permettono di illuminare nel migliore dei modi il significato profondo di questa importante iniziativa diocesana.

2. Stiamo partecipando alla Santa Messa per obbedire, come sempre, alla consegna di Gesù: "Fate questo in memoria di me". In memoria di Lui, per annunciare cioè la Sua morte e proclamare la Sua risurrezione.

Il tempo pasquale ci ha permesso di comprendere l'affermazione dell'odierno canto al Vangelo: "Cristo doveva patire e

risorgere dai morti, ed entrare così nella gloria”.

Con queste parole, che riecheggiano quelle che disse ai due discepoli di Emmaus, Gesù per primo entra nella logica prospettata ai discepoli nell'odierno brano evangelico. Egli li invita a vedere nella giusta luce quanto sta per accadergli con la successione morte - risurrezione, in cui deve essere inserito il dinamismo pianto, gemito, tristezza e gioia.

È un dinamismo profondamente e naturalmente umano e l'esempio che Gesù porta (dolore della partoriente, gioia della neo-mamma) lo dimostra decisamente. Ma l'esempio, proprio perché spiega il mistero pasquale, ha una straordinaria rilevanza cristologica ed ecclesiale.

Infatti, Gesù rivide i discepoli dopo la risurrezione ed è con noi “tutti i giorni, fino alla

fine del mondo” (Mt 28,20): questo rallegra il nostro cuore e nessuno potrà toglierci questa gioia”. È qui la radice della gioia cristiana cui fa frequenti riferimenti l'odierna Celebrazione Eucaristica anche nei testi eucologici. Gesù è sempre con noi e particolarmente quando partecipiamo alla Santa Messa. Ecco perché il sacramento della Santissima Eucaristia, in tutto il suo contenuto, è al cuore della fede e della vita cristiana. Davvero, come sottolineava S. Giovanni Paolo II, “La Chiesa vive di eucaristia”.

3. La presenza del Signore Risorto riempì la vita di Paolo e fu di sostegno continuo alla sua straordinaria opera missionaria.

Paolo aveva già sperimentato più volte gli ostacoli che i Giudei frapponevano alla sua predicazione. Aveva, quindi, tanti validi motivi per ritenere, come di fatto sarebbe accaduto, che anche a Corinto essi lo avrebbero ostacolato in tutti i modi. In questo contesto Gesù gli disse: “Non aver paura; continua a parlare e non tacere, perché io sono con te e nessuno cercherà di farti del male...”.

4. L'ostacolata missione di Paolo è legata pure alle parole di Gesù: “In questa città io ho un popolo numeroso”. Questa affermazione confortò certamente l'Apostolo Paolo e lo indusse a fermarsi, contrariamente al suo stile di itineranza, un anno e mezzo a Corinto (dicembre 50 - giugno 52 d.c.).

Le espressioni che Gesù rivolse a Paolo sono di altrettanto conforto particolarmente per noi, carissimi fratelli presbiteri, come pure per i diaconi permanenti e per tutti i fratelli e le sorelle che ci collaborano corresponsabilmente nella nostra dedizione totale alla predicazione, alla celebrazione dei santi misteri e nella guida pastorale delle comunità a noi affidate.

5. Ancora una volta possiamo far nostre le parole di Gesù: “Non aver paura; continua a parlare e non tacere, perché io sono con te... in questa città ho un popolo numeroso”.

Queste affermazioni fondano e motivano l'appassionata Esortazione Apostolica “Evangelii Gaudium” di Papa Francesco,

come pure le sapienti indicazioni della Nota Pastorale della C.E.I. “Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia”, di cui esattamente oggi possiamo ricordare il decimo anniversario, essendo stata pubblicata il 30 maggio 2004.

Questa provvidenziale coincidenza tra il nostro Pellegrinaggio diocesano e il decimo anniversario della Nota della C.E.I. ci permette di affermarne la straordinaria attualità, anche alla luce della recente esortazione di Papa Francesco, *Evangelii Gaudium*.

In questo senso, penso che sia stato certamente il Signore a guidarci nella scelta di articolare la seconda parte del Questionario per la Visita pastorale alla luce dei sette obiettivi che

sintetizzano il ricco contenuto della Nota della C.E.I., di cui oggi ricordiamo il 10° anniversario.

6. Permettetemi solo qualche accenno di collegamento tra alcuni obiettivi del documento della C.E.I. e la Parola che oggi abbiamo ascoltato e che mi piace riassumere nei seguenti quattro punti.

a) "Non si può dare per scontato che tra noi e attorno a noi, in un crescente pluralismo culturale e religioso, sia conosciuto il Vangelo di Gesù". Così leggiamo nel primo obiettivo, e Gesù perciò ci ripete: " ... continua a parlare e non tacere ...".

b) "Le parrocchie devono continuare ad assicurare la dimensione popolare della

Chiesa" (V obiettivo) proprio per scoprire che nel nostro territorio il Signore ha "un popolo numeroso".

c) A tale scopo "le parrocchie non possono agire da sole: ci vuole una pastorale integrata" (VI obiettivo) che faccia fruttificare al meglio l'aiuto che ci viene offerto dal Signore. "Io sono con te", egli disse a Paolo e dice a ogni nostra comunità ecclesiale chiamata a raggiungere sempre più il traguardo della "pastorale integrata".

d) "La parrocchia missionaria ha bisogno di nuovi protagonisti: una comunità che si sente tutta responsabile del Vangelo, preti più pronti alla collaborazione nell'unico presbiterio e più attenti a promuovere carismi e ministeri, sostenendo la formazione dei laici ..." (VII obiettivo). Paolo trovò a Corinto Aquila e Priscilla; si recò da loro,

si stabilì nella loro casa, ne condivise il mestiere di fabbricatori di tende e li associò al suo ministero. Ancora, nel brano odierno è detto che Paolo "s'imbarcò diretto in Siria, in compagnia di Priscilla e Aquila", e così la collaborazione a servizio del Signore continuò.

E' bello ricordare che nella celebrazione del matrimonio, tra i Santi invocati nella liturgia, figurano Aquila e Priscilla come protezione e modello per i novelli sposi e come auspicio affinché essi fondino una Chiesa domestica dove il Signore è presente, dove il Vangelo è conosciuto e vissuto, dove la preghiera permetta di sperimentare tutto ciò. Sappiamo bene quanto queste luminose prospettive siano talvolta offuscate e perfino

assenti in tante nostre famiglie. Al riguardo, nella riflessione e nella preghiera ci sintonizzeremo con tutte le Chiese chiamate da Papa Francesco ad affrontare sinodalmente queste problematiche.

7. Il pellegrinaggio diocesano ha ultimamente offerto la possibilità di un accenno alle linee programmatiche del successivo anno pastorale. Tali linee hanno privilegiato uno dei suddetti obiettivi della Nota "Il Volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia". Così sarà anche nel prossimo anno pastorale 2014-2015.

L'attenzione ai sette obiettivi sarà accompagnata dallo studio del Direttorio liturgico - pastorale recentemente promulgato (19 marzo

2014) e che entrerà in vigore con la prossima Pentecoste.

Inoltre, nei prossimi mesi dedicheremo spazio e tempo all'approfondita conoscenza personale e comunitaria dell'Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*.

Non mancherà, infine, l'attenzione per la preparazione del V Convegno delle Chiese d'Italia (Firenze, 9-15 novembre 2015) sull'affascinante tema "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo".

8. Il pellegrinaggio ci mette sotto lo sguardo della nostra Madre Santissima. Alla Sua materna intercessione affidiamo il cammino della nostra comunità diocesana ed in particolare quello della Visita pastorale

felicitemente in corso e che a breve concluderò nel V Vicariato.

E fin d'ora vogliamo implorare la benedizione della Vergine Santissima sui vescovi e sui presbiteri delle Sante Chiese di Sicilia.

E' già noto, infatti, ai sacerdoti, e adesso sono lieto di comunicarlo a tutti, che martedì 10 giugno, festa di S. Maria Odigitria, avrà luogo la Giornata Sacerdotale Mariana Regionale. Si svolgerà qui nel Santuario di Mompileri dove oggi con gioia ci troviamo noi, discepoli di Gesù radunati con Maria nell'attesa della perenne Pentecoste.

Così sia per tutti noi.

✠ Salvatore Gristina